**Giovanni Frangi**

***Da Trezzano a via Bogliasco***

Dieci anni fa gli amici dello Studio Quattro associati mi hanno chiesto di partecipare a un progetto per la costruzione di una nuova Chiesa alle porte di Milano. Da quell'esperienza complessa è nata una riflessione su come mettere in relazione il mio lavoro, che in sostanza riguarda la natura in senso lato, rispetto a un luogo sacro.  Esperienza che si è poi declinata a Bergamo all'Oratorio di San Lupo e ultimamente al nuovo Hospis dell'Ospedale Gemelli a Roma. In che modo la visione della natura può avere a che fare con la costruzione di una nuova Chiesa? Una questione che cerca di costruire un dialogo sempre aperto, e sempre in cerca di nuove aperture.

**Biografia**

Giovanni Frangi nasce a Milano nel 1959. Si diploma all’Accademia di Belle Arti di Brera, esordisce nel 1983 alla Bussola di Torino. Seguono numerose personali in Italia e all’estero, tra cui si ricordano: *La fuga di Renzo*, nella Sala del Cenacolo alla Camera dei Deputati (Roma, 1998) in seguito alla vittoria del premio della Camera dei Deputati per la XII Quadriennale romana; *Il richiamo della foresta* presso il Palazzo delle Stelline (Milano, 1999); *Nobu at Elba* a Villa Panza (Varese, 2004); *Pasadena*, alla Galleria d’Arte Moderna (Udine, 2008); *La règle du jeu* al Teatro India (Roma, 2010). Nel 2010 partecipa alla Biennale di Venezia nel Padiglione Italia. *Giardini pubblici* al MART (Rovereto, 2010). *Mollate le vele* al Maxxi (Roma, 2014)); *Lotteria Farnese,* al Museo Nazionale Archeologico (Napoli,2014); *Settembre* a Palazzo Poli, Istituto Centrale della Grafica (Roma, 2015); *Pret-à-Porter* a Palazzo Fabroni (Pistoia,2017). Sue opere si trovano in collezioni pubbliche al Gabinetto dei disegni del Museo degli Uffizi di Firenze, Camera dei Deputati, Roma, al Mart di Rovereto, all’Istituto della grafica a Palazzo Poli a Roma, ai Musei civici di Rimini, al Camec di La Spezia, alla Galleria d’arte moderna di Udine, all’Orto Botanico di Padova, al Museo nazionale San Matteo a Pisa, a Palazzo Fabroni a Pistoia e al Museo Diocesano di Milano.

.